

# SOTTO LA PELLE

di Adriano Sofri

**LO STATO DI DIRITTO È QUELLO IN CUI GLI ABUSI DELL'AUTORITÀ PUBBLICA SONO CONSIDERATI CON UNA SPECIALE SEVERITÀ, E LO STATO DI SPOTICO È QUELLO IN CUI GLI ABUSI DELL'AUTORITÀ PUBBLICA SONO TRATTATI CON UNA SPECIALE INDULGENZA.**

Bolzaneto succede prima di Guantanamo, prima di Abu Ghraib, prima dell'11 settembre e che l'avvocato Derzhowitz avanzi le sue malaugurate cavillose distinzioni. Basterebbe la sequenza fra la caserma Raniero di Napoli

**Siete qui, nelle nostre mani, nessuno lo sa, nessuno vi vede, possiamo fare di voi quello che vogliamo.**

(manifestazione nglobal del 17 marzo 2001, governo di centrosinistra) e la caserma di Bolzaneto (20-22 Luglio 2001) a impedire di far passare Genova per una malaugurata eccezione. Condizione primaria è l'extraterritorialità dei luoghi in cui si compie. Le caserme adibite all'identificazione e allo smistamento dei fermati escludono, come non dovrebbe mai essere possibile, l'ingresso di avvocati, giornalisti, parlamentari, e, di fatto, degli stessi magistrati, e in genere di qualunque testimone. I fermati sono in un totale balia dei loro custodi, come in un qualunque garage Olimpo. E i custodi si divertono a dirglielo: Siete qui, nelle nostre mani, nessuno lo sa, nessuno vi vede, possiamo fare di voi quello che vogliamo. Denuadata inermità da

un lato, onnipotenza dall'altro. L'onnipotenza può infatti

accontentarsi di spogliare, tagliare capelli, sferrare manganellate sui genitali, slabbrare ferite suturate, ordinare flessioni e piegamenti. L'onnipotenza comincia molto vicino all'impotenza e alla frustrazione ordinaria. Quanto al suo traguardo possibile, è solo questione di occasioni.

L'Italia, pur impegnata dall'adesione antica a una Convenzione internazionale, non ha mai tradotto in un titolo di reato del proprio codice penale la tortura. Nella legislatura appena liquidata, l'apposta legge, votata alla Camera, si fermò al Senato per morivi di consunzione, oltre che di provocazione. Al suo cammino fu imposta la condizione della ripetizione: si è torturatori solo se recidivi. ("Padre, ho torturato", "Quante volte, figlio mio?"). La requisitoria dei Pubblici Ministri al processo

per Bolzaneto s'impegnava appassionatamente nell'auspicio che alla falla del codice venisse messo presto riparo: né dimenticava di avvertire che siamo ancora, dopotutto, la patria di Verri e di Beccaria. Essi hanno sperimentato come la mancanza di quella fattispecie di reato bruciasse nelle loro mani l'intenzione di giustizia, e hanno

chiesto che quella esperienza valesse almeno a colmarla. In realtà, la vicenda genovese, e di Bolzaneto in particolare, nella sua enormità, è una delle spiegazioni per il mancato riconoscimento del delitto di tortura. Siamo infatti il paese di Verri e Beccaria, ma anche dell'Azzeccagarbugli.

La tortura ha un suo fondo intimo che ha a che fare con la sessualità, con la sopraffazione sessuale. Non importa che l'azione stessa della tortura e il luogo in cui si compie coinvolgano direttamente attori vittime o spettatori di sesso diverso: è ovvio del resto che il tormento infitto a un corpo non ha bisogno di essere eterosessuale. Si vuole espropriare l'altro del corpo, e spadroneggiare su esso fino alla sua struttura più profonda, che è la personalità sessuale. La tortura predilige la mortificazione fino all'annichimento del corpo sottomesso nelle due forme:

**L'onnipotenza comincia molto vicino all'impotenza e alla frustrazione ordinaria.**

strettamente legate, del tormento sessuale e del tormento delle funzioni corporali escretorie – urinare, defecare. Si tratta, in proposizione, dello stesso odioso materiale degli scherzi e delle persecuzioni nonniste di caserma e di goliardia. Materiale eminentemente maschile, anche quando (come ad Abu Ghraib, come a Guantanamo, come a Bolzaneto) non manchino donne a prendervi variamente parte.

**cuori imbranti!**  
risponde zia Elle  
**ULTIMA SPIAGGIA**



Cara zia Elle, anch'io ho deciso di disintossicarmi. Senza però andare a quei percorsi di meditazione-meditazione che piacciono tanto a voi della sinistra. Infatti sono venuto in una splendida spiaggia romagnola, piena di adolescenti, bambini, bagnini e nonne uso baby-sitter. Per prima cosa devo dirvi che il regolamento della spiaggia è cambiato rispetto all'anno scorso. A seguito della petizione presentata da un gruppo di avvocati in vacanza, e per la disperazione delle signore più anziane, è vietato origliare da ombrellone a ombrellone e raccontare a terzi quanto si è udito. Nel caso all'origliata si aggunga la registrazione col telefonino di una conversazione altrui, scatta il sequestro del medesimo più tre gavertoni.

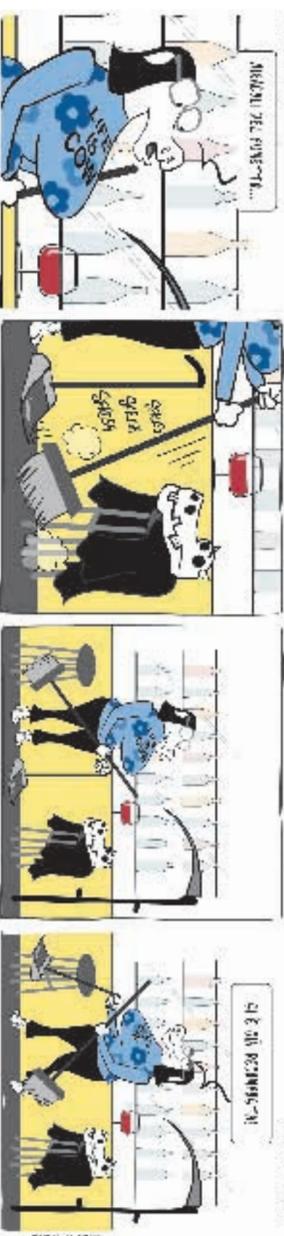
Da pochi giorni il proprietario dello stabilimento balneare (massima carica presente in loco) ha affisso un editto con cui autostabilisce di godere di totale immunità di fronte alle eventuali proteste per il salume avariato nelle piadine e per la sospensione dell'emissione di scontrini fiscali sino al termine della legislatura. Alcune giovani e procaci ragazze tampanno costantemente il bagnino (minacciando di rivelare alla moglie le avances che hanno dovuto

**“Da pochi giorni il proprietario dello stabilimento balneare (massima carica presente in loco) ha affisso un editto con cui autostabilisce di godere di totale immunità di fronte alle eventuali proteste per il salume avariato nelle piadine.”**



**CARLOTTA LA MUCCA CITTANASSISTA**  
Riassunto della situazione: per fare la spiritosa quattro settimane fa Carlotta (la mucca che pratica clandestinamente l'eutanasia per amore della vita), si è travestita da morte come in un film dell'orrore. Ora vuole farci credere di essere morta: sarà vero o finge? L'importante è disperdersi nell'ambiente, dice Joshua.

**HAPPY END**



Per vedere le strisce precedenti e anche per lasciare i vostri commenti andate sul sito [www.carlottalamuccacittanassista.it](http://www.carlottalamuccacittanassista.it)

**CONTINUA...** 15

